Chimica. Emissioni di CO_2 in calo del 36%

Il polo hi-tech Pirelli: ricerca e rinnovabili

Si chiama ricerca e quindi innovazione la prospettiva che il gruppo Pirelli ha dato al "nuovo" sito di Settimo Torinese, già visitato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Così là dove c'erano due siti, uno è stato chiuso e sarà abbattuto, mentre l'altro è stato ampliato con la costruzione di un nuovo sito ed è diventato la sede di quello che alla Bicocca definiscono il Polo tecnologico di Settimo che vanta una collaborazione strettissima con il Politecnico di Torino, fondamentale anche per portare a casa un finanziamento europeo per la ricerca di 24 milioni di euro.

I due siti – uno produce pneumatici autocarro, l'altro pneumatici vettura – architettonicamente trovano il trait d'union nella cosiddetta "spina" ideata da Renzo Piano. Investimento? Oltre 150 milioni di euro. Tempi? Tre anni: lavori iniziati nel 2009 e polo già operativo. Quella di Pirelli a Settimo, come spiega Giovanni Pomati, responsabile Operations, è così diventata una «storia di reindustrializzazione e riqualificazione». Con cui si è aperta la via dell'efficienza energetica perché «è stato possibile fare delle sinergie – dice Pomati –. E così oggi le emissioni di CO_2 sono calate del 36%, grazie al fatto che siamo passati al gas metano, il risparmio energetico è arrivato a quota 33%, mentre il 20% del fabbisogno sarà coperto con fonti rinnovabili, attraverso un impianto fotovoltaico e uno per la cogenerazione a biocombustibile».

Adesso i lavoratori sono 1.300. Il loro lavoro è cambiato, sia per la tecnologia che per l'organizzazione che per la sicurezza. «Il polo di Settimo ha registrato un forte miglioramento sul fronte dell'assenteismo, della sicurezza e della produttività», osserva Pomati. Arrivato a regime a fine 2011, «non è che sulla linea di una nuova partenza – afferma Pomati – perché abbiamo rilanciato facendo un ulteriore incremento di volume *car* al top del progetto di base».

C. Cas.

1.300

Lavoratori e ricercatori
Nel nuovo sito Pirelli la produzione di pneumatici Premium è già a regime

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10-4-2012

Tessile. Nel nuovo sito costi abbattuti del 60%

Per Armani lusso ad alta efficienza

La mano che sapiente accarezza il tessuto sul manichino e, a poco a poco, spillo dopo spillo dà forma alla giacca lavora con la stessa ansia verso la perfezione del dettaglio, qualunque sia la maestranza, qualunque sia l'abito. Quelle mani sapienti sono state determinanti quando il gruppo Armani ha rilevato lo stabilimento di **Gft** di Settimo Torinese e i suoi lavoratori. Il benessere, il risparmio energetico, la luce sono stati determinanti per passare dal grande vecchio stabilimento al nuovo che spicca nell'area industriale della Cebrosa con la sua facciata astratta, rossa e grigia.

In linea d'aria sono solo pochi i metri che dividono i due siti, ma la vera distanza è quella tra la vecchia e la nuova manifattura tessile del lusso. La vecchia che aveva bisogno di spazi enormi, quasi 44mila metri quadrati, magazzini per il deposito degli abiti, caldaie che da sole occupavano un fabbricato intero tanto erano grandi e tanto era lo spazio da condizionare. E la nuova dove Armani, che qui fa progettazione, ricerca e sviluppo di abiti e prodotti e servizio su misura da uomo, ha spazi più piccoli, quasi 10mila metri quadrati, impianti di climatizzazione radiante a terra, per migliorare il benessere di chi ci lavora, e una produzione del vapore per il processo produttivo che garantiscono maggiore efficienza: nel nuovo sito i costi sono stati abbattuti del 60%. Quando si entra il primo fattore che colpisce è la luminosità, accentuata dal soffitto di vetro. Per le maestranze, quasi 200 persone, che tagliano, cuciono e rifiniscono uno a uno i pregiatissimi abiti è fondamentale: per i loro occhi e per elevare al massimo il livello qualitativo.

Ma chi si occupa della confezione in questo stabilimento lavora a stretto contatto con chi fa ricerca, così come la si intende in un gruppo del lusso. Nello stesso stabilimento convivono infatti i sarti e i creativi che si occupano dei tessuti, della progettazione e dello sviluppo dei prodotti. Puntando tutto su una sola carta: la perfezione.

C. Cas.

60%

L'abbattimento dei costi
Nel nuovo sito di Armani la bolletta si è fortemente ridotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare. Partnership con Torino

Lavazza e Politecnico accordo battistrada

A Settimo la sede della Lavazza che un tempo si annunciava con il profumo di caffè, adesso si annuncia con un edificio un po' avveniristico all'esterno e concepito per ricreare il mood Lavazza e favorire lo sviluppo di idee all'interno. A mano a mano che si sale di piano e ci si avvicina all'area dove a fare da Ciceroni si incontrano ricercatori e assaggiatori, le zone comuni si restringono. Ovunque però gli ambienti sono stati ricostruiti intorno alle persone, che tra operai, impiegati e ricercatori sono quasi 500. «Il tema dominante quando è partito il progetto di ristrutturazione della sede non era l'edificio in sè, ma il lavoratore», spiega Paolo Corradini, direttore delle relazioni istituzionali. L'investimento di più di 10 milioni di euro sull'innovation center se da un lato ha consentito di migliorarne l'efficienza energetica, dall'altro ha assicurato la strategicità del sito produttivo. Già perché nell'innovation center si fa la ricerca sul caffè che è stata valorizzata anche grazie a un accordo di partnership siglato dall'allora rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, e dal Presidente del Gruppo, Alberto Lavazza per lavorare in stretta sinergia. Così sull'asse Torino-Settimo si sono incontrati gli interessi della ricerca, del trasferimento tecnologico, della consulenza e della formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosmetica. Qui il sito «vetrina» per la holding

Il target di L'Oreal? Emissioni zero

L'efficienza energetica è stata il perno attorno al quale ruota il progetto del sito di Settimo Torinese che si definisce a emissioni zero, quello di L'Oreal. Non è facile associare una fabbrica al concetto emissioni zero, ma L'Oreal in collaborazione con la municipalizzata di Settimo, **Energy saving company Pianeta**, e il sindaco Aldo Corgiat, entro il 2013 farà di una fabbrica di fine anni '50 il più sostenibile dei suoi siti.

Il primo step del cantiere è già stato completato e consente un abbattimento della CO_2 del 35%, grazie all'allacciamento al sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento. Nei prossimi mesi verrà completata l'installazione di 250 Csp, "concentrating solar panel", speciali parabole a specchio che raccolgono i raggi solari e consentiranno un abbattimento della CO_2 del 48%. Infine c'è l'impianto per la gassificazione da Biomasse che consentirà un abbattimento del 17%.

L'investimento di L'Oreal su Settimo se da un lato garantirà in futuro la strategicità del sito dove lavorano 2mila persone e da cui escono 300 milioni di prodotti l'anno, dall'altro come ha spiegato il presidente e amministratore delegato di L'Oreal Italia, Giorgina Gallo, «non comporterà alcun aggravio dal punto di vista dei costi dell'energia». Un particolare non da poco per chi fa impresa.

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA